

L'export e l'import di prodotti metalmeccanici in Emilia-Romagna

Nota n. 7 – 6 giugno 2016

Questa nota approfondisce i cambiamenti avvenuti nella composizione dell'export e dell'import dell'industria meccanica dell'Emilia-Romagna nel corso degli anni Duemila, con particolare attenzione agli anni successivi alla crisi internazionale del 2008-09.

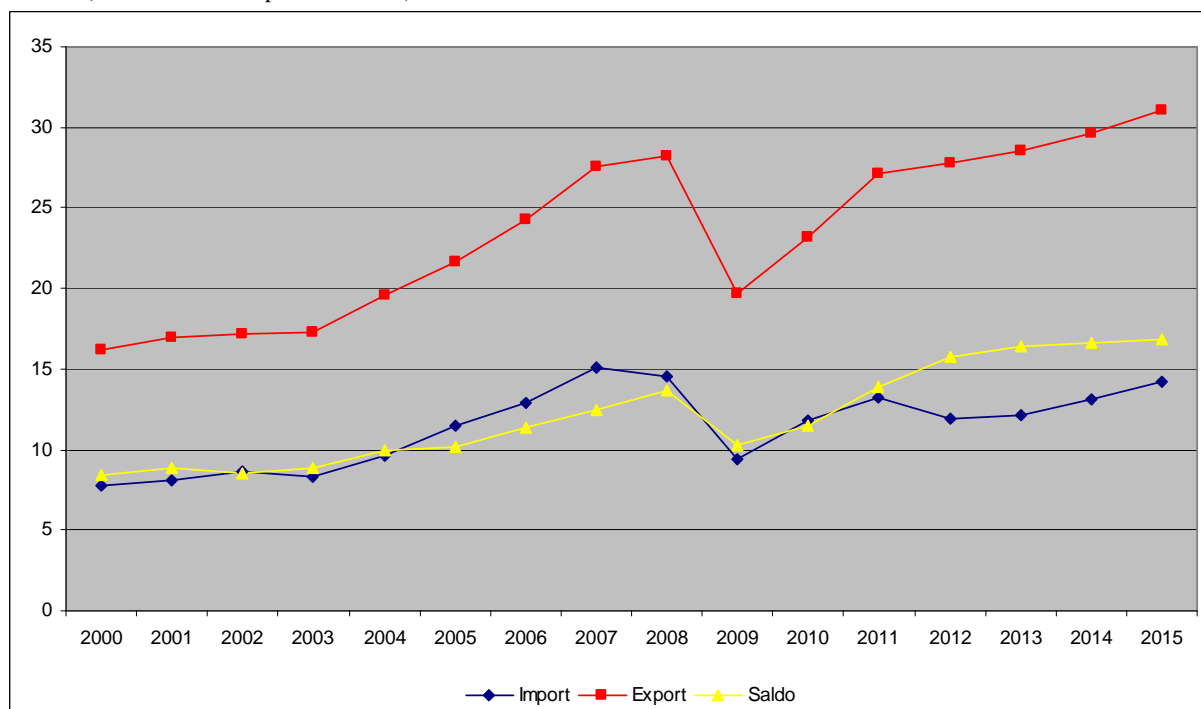
Dopo la caduta nel 2009, le *esportazioni* di prodotti metalmeccanici dell'Emilia-Romagna riprendono rapidamente a crescere e nel 2013 recuperano, a prezzi correnti, il valore massimo che avevano raggiunto nel 2008 (fig. 1).

Negli anni più recenti, 2014 e 2015, i tassi di crescita delle esportazioni risultano significativi e pari, rispettivamente, al +4,2% e +4,4%, con un export che nel 2015 raggiunge i 31 miliardi di euro, il dieci per cento in più, a prezzi correnti, rispetto al valore 2008.

Anche le *importazioni* di prodotti metalmeccanici ritornano ad aumentare, dopo la caduta del 2009, ma con un andamento altalenante e senza mai ritornare al livello più elevato registrato nel 2007.

Gli anni 2014 e 2015 mostrano, tuttavia, una maggiore dinamicità delle importazioni, che incrementano più delle esportazioni, con, rispettivamente, un +8,1% e +8,3%, raggiungendo il valore di 14 miliardi di euro.

Fig. 1 – Esportazioni, importazioni e saldo commerciale di prodotti metalmeccanici (ateco 24-30), Emilia-Romagna, 2000-2015
(miliardi di euro a prezzi correnti)



Fonte: elaborazioni R&I s.r.l. su dati Istat – Coeweb

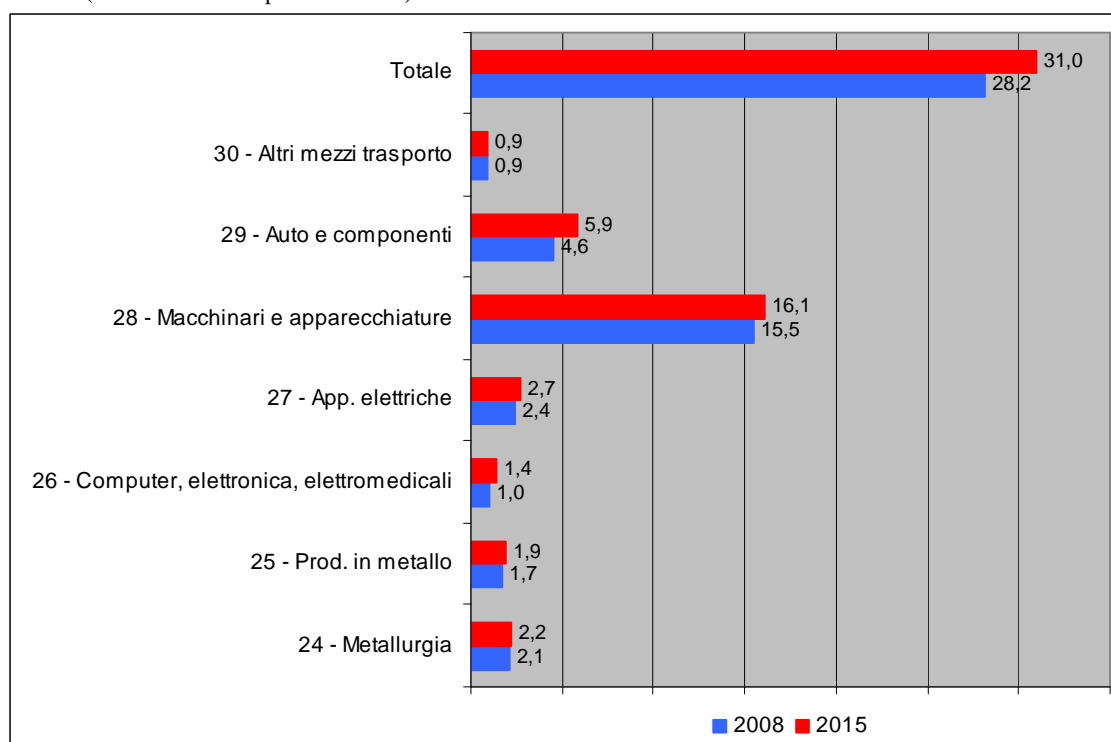
Ricerche e Interventi
di politica industriale
e del lavoro

Gli effetti di queste dinamiche sono visibili nel miglioramento del *saldo attivo* della bilancia commerciale, che già nel 2011, a prezzi correnti, recupera il livello pre-crisi e negli anni successivi continua ad aumentare, sebbene a tassi contenuti negli anni 2014 e 2015 (+1,3% e +1,4% rispettivamente), raggiungendo il valore di quasi 17 miliardi di euro, il ventitre per cento in più, in valore a prezzi correnti, rispetto al 2008.

Il confronto fra la composizione delle *esportazioni* dell'Emilia-Romagna per categoria di prodotto nel 2008 e nel 2015, mostra come tutte le categorie registrino nel 2015, a prezzi correnti, un valore superiore a quello del 2008, sebbene in misura e proporzione diversa (fig. 2).

Il maggiore contributo, in valore assoluto, all'incremento delle esportazioni proviene dal comparto 29 – *Auto e componenti* (+1,3 miliardi di euro, pari al +28,9% fra 2008 e 2015), seguito dall'aggregato più importante nell'export regionale, il 28 – *Macchinari e apparecchiature* (+0,5 miliardi di euro, pari a una crescita del +3,7%) e dal 26 – *Computer, elettronica, elettromedicali* (+0,4 miliardi di euro, pari al +42,1%).

Fig. 2 – Esportazioni di prodotti metalmeccanici per categoria di prodotto (ateco 24-30), Emilia-Romagna, 2008 e 2015
(miliardi di euro a prezzi correnti)



Fonte: elaborazioni R&I s.r.l. su dati Istat – Coeweb

Nell'export dell'Emilia-Romagna, i comparti più dinamici, in termini di tassi di crescita, appaiono, quindi, l'automotive e gli elettromedicali, anche se in valore assoluto è l'automotive che assicura l'incremento maggiore. All'interno dell'automotive crescono le esportazioni di autoveicoli,

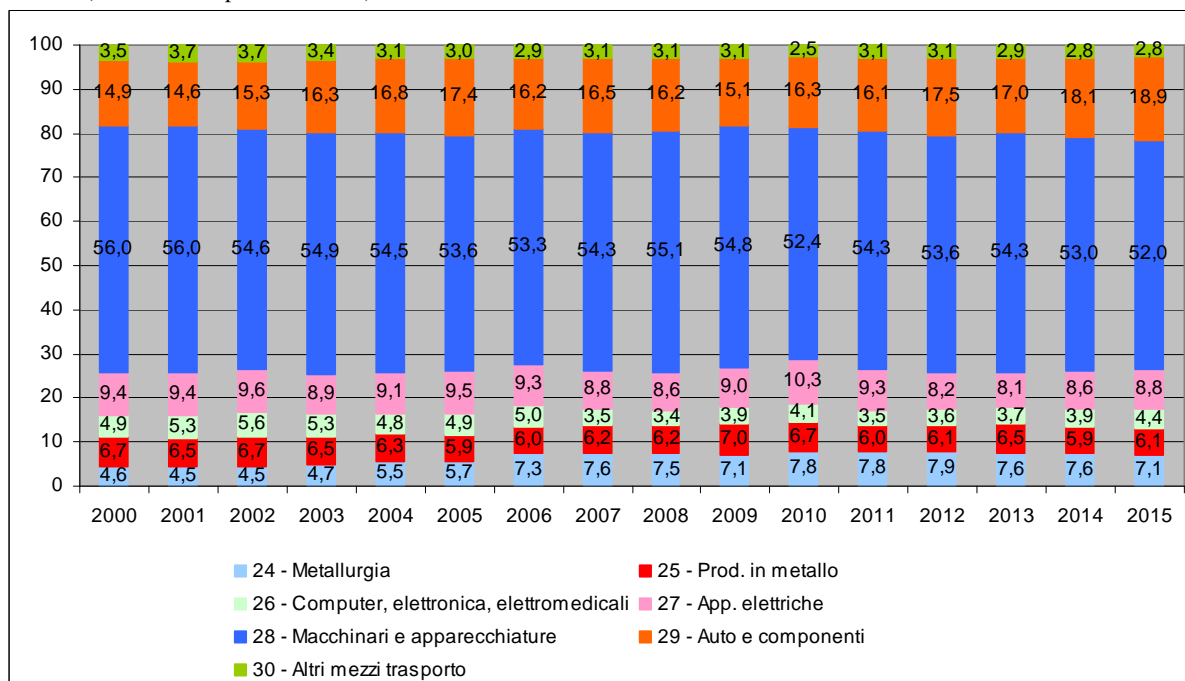
Ricerche e Interventi
di politica industriale
e del lavoro

rappresentati in Emilia-Romagna da prodotti di fascia alta¹, mentre diminuiscono le esportazioni di parti e componenti.

All'interno dell'aggregato più importante, macchinari e apparecchiature, sono compresi molteplici tipi di prodotto e fra il 2008 e il 2015 solo le altre macchine di impiego generale (macch. per il packaging, macch. per sollevamento, ecc.) registrano una dinamica positiva delle esportazioni, aumentando la propria incidenza sulle esportazioni dell'aggregato (dal 33,8% nel 2008 al 38,1% nel 2015). Tutti gli altri prodotti subiscono, invece, una diminuzione dell'export e in ordine di importanza vi sono le macchine per impieghi speciali (macch. per industria alimentare, ceramica, ecc.) con un'incidenza del 25,6% nel 2015, le macchine di impiego generale (pompe-compressori-organi di trasmissione, ecc.) con il 22,7%, le macchine utensili con il 7% e le macchine agricole con il 6%.

Osservando, nel lungo periodo, la composizione delle *esportazioni* metalmeccaniche per categoria di prodotto, si nota chiaramente, già prima della crisi, l'incremento del peso del comparto 29 – *Auto e componenti*, dal 14,9% nel 2000, al 16,2% nel 2008, al 18,9% nel 2015, mentre l'aggregato principale, 28 – *Macchinari e apparecchiature*, perde leggermente peso, soprattutto negli anni più recenti, passando dal 56% nel 2000, al 55% nel 2008, al 52% nel 2015, pur rimanendo, in assoluto, il più importante nell'export dell'industria meccanica dell'Emilia-Romagna. Il peso del comparto 26 – *Computer, elettronica, elettromedicali*, negli anni più recenti, incrementa leggermente il proprio peso, dal 3,4% nel 2008 al 4,4% nel 2015, ma rimane, in termini di rilevanza, il sesto per valore delle esportazioni (fig. 3).

Fig. 3 – Esportazioni di prodotti metalmeccanici per categoria di prodotto (ateco 24-30), Emilia-Romagna, 2000-2015 (% su valori a prezzi correnti)



Fonte: elaborazioni R&I s.r.l. su dati Istat – Coeweb

¹ Ferrari, Maserati, Lamborghini, Pagani, ecc.

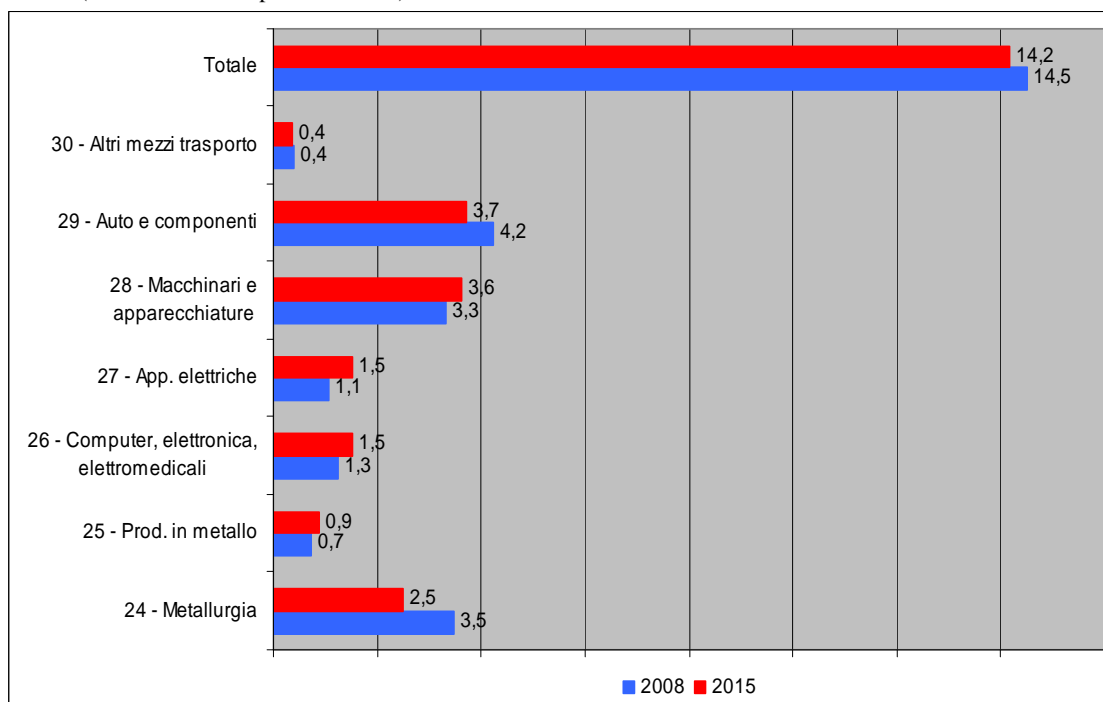
Ricerche e Interventi
di politica industriale
e del lavoro

Nel complesso, la composizione dell'export per categoria di prodotto mostra, nel lungo periodo, una struttura relativamente stabile, all'interno della quale l'ordine di importanza delle varie categorie di prodotto rimane invariata.

L'analisi della composizione delle importazioni per categorie di prodotto, nel 2008 e nel 2015, consente di verificare come soltanto per alcuni prodotti le importazioni siano, in valore a prezzi correnti, inferiori a quelle pre-crisi (fig. 4).

In particolare, ciò si verifica nella 24 – *Metallurgia* (-1 miliardo di euro, pari a -27,8%) e nel 29 – *Auto e componenti* (-0,5 miliardi di euro, pari a -12,4%). Per tutte le altre categorie di prodotto, nel 2015 il valore a prezzi correnti delle importazioni è superiore, anche se di poco, a quello registrato nel 2008.

Fig. 4 – Importazioni di prodotti metalmeccanici per categoria di prodotto (ateco 24-30), Emilia-Romagna, 2008 e 2015
(miliardi di euro a prezzi correnti)



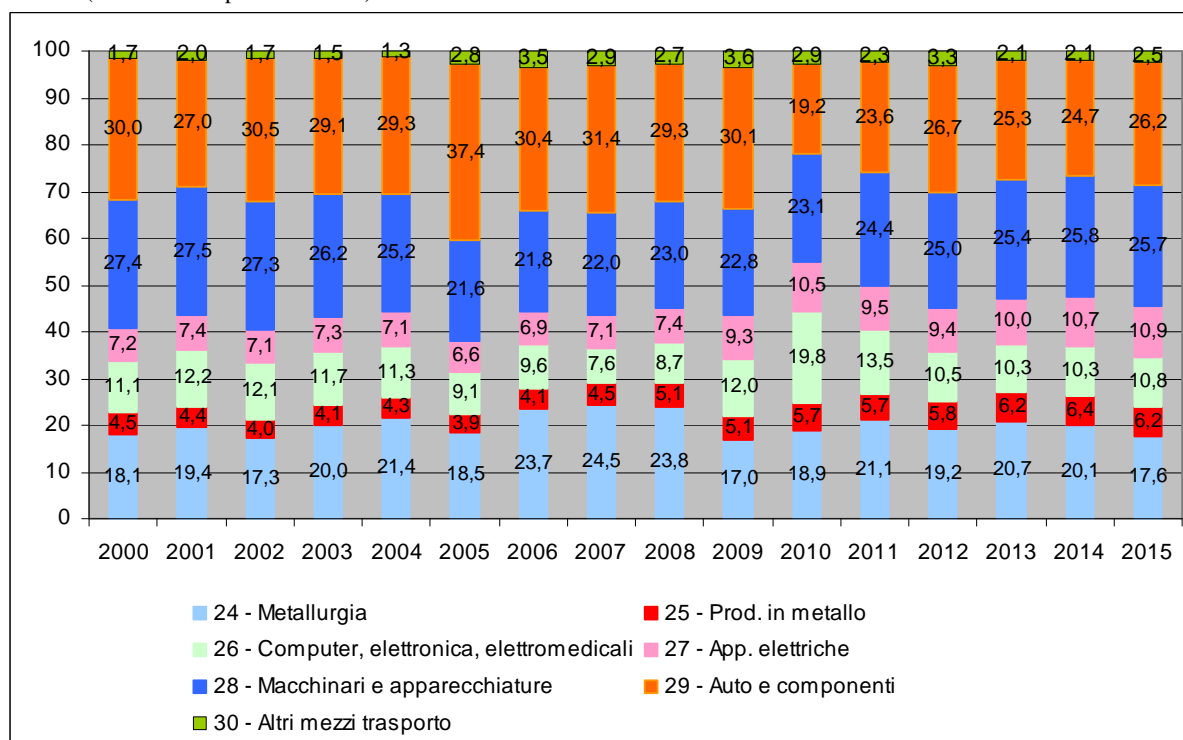
Fonte: elaborazioni R&I s.r.l. su dati Istat – Coeweb

I prodotti della metallurgia e dell'automotive perdono, quindi, peso all'interno delle importazioni di prodotti metalmeccanici: il primo dal 23,8% nel 2008 al 17,6% nel 2015 e il secondo dal 29,3% al 26,2% (fig. 5). All'interno dell'automotive diminuiscono, in particolare, le importazioni di autoveicoli, mentre quelle di parti e componenti registrano una tenuta.

La composizione delle importazioni di prodotti metalmeccanici subisce, nel lungo periodo, alcuni cambiamenti. Il primo prodotto, in ordine di importanza, rimane l'automotive, mentre i prodotti della metallurgia scendono dal secondo al terzo posto, e i macchinari e apparecchiature salgono dal terzo al secondo posto.

Ricerche e Interventi
di politica industriale
e del lavoro

Fig. 5 – Importazioni di prodotti metalmeccanici per categoria di prodotto (ateco 24-30), Emilia-Romagna, 2000-2015
(% su valori a prezzi correnti)



Fonte: elaborazioni R&I s.r.l. su dati Istat – Coeweb

Analizzando il contributo di ogni categoria di prodotto al *saldo attivo* della bilancia commerciale, si nota chiaramente, nel confronto fra il 2008 e il 2015, come il miglioramento derivi innanzitutto dal 29 – *Auto e componenti*, con 1,8 miliardi in più di saldo attivo. Questo risultato è determinato da un aumento delle esportazioni pari a 1,3 miliardi e da un calo delle importazioni di 0,5 miliardi di euro (fig. 6).

Il secondo contributo al miglioramento del saldo attivo è dato dalla 24 – *Metallurgia*, derivante da una diminuzione del saldo negativo di 1,1 miliardi di euro. Per questo prodotto, le importazioni diminuiscono di 1 miliardo di euro e le esportazioni aumentano di 0,1 miliardi.

Nel complesso, la categoria di prodotto che assicura la maggior parte del saldo attivo della bilancia commerciale rimane il 28 – *Macchinari e apparecchiature*², con l'89,2% del valore nel 2008 e il 74,1% nel 2015, l'aggregato più importante dell'industria metalmeccanica dell'Emilia-Romagna.

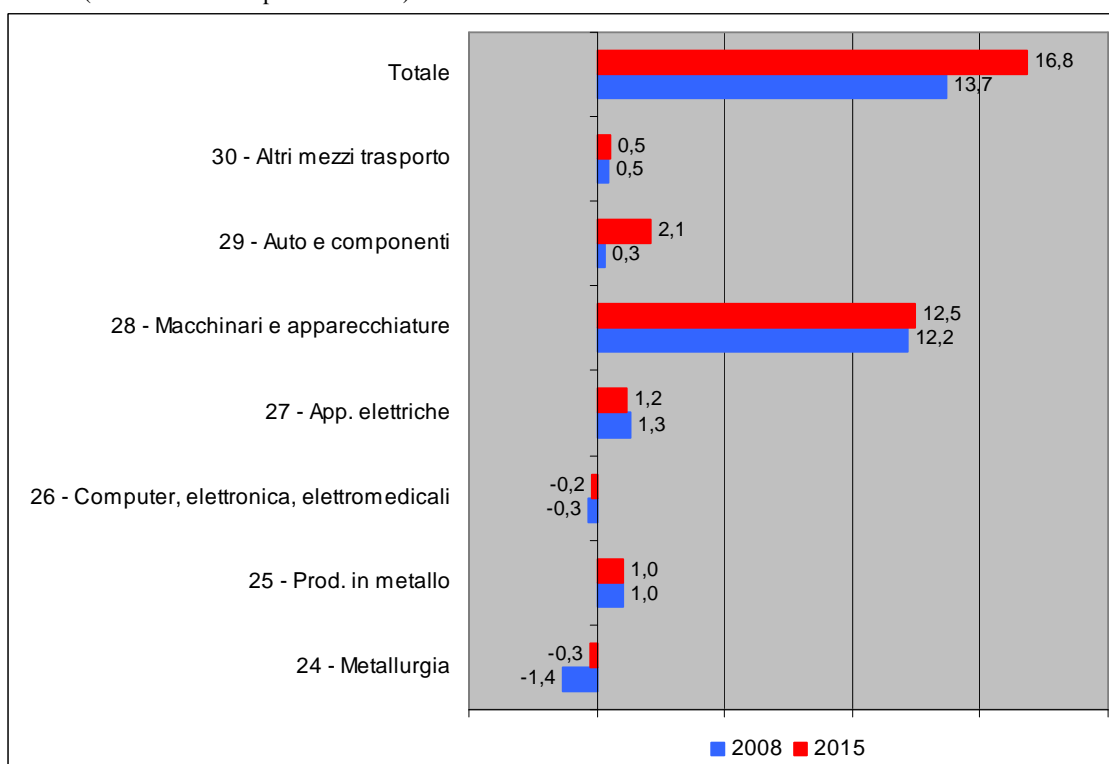
All'interno di questo aggregato, il contributo maggiore al saldo attivo deriva dalle altre macchine di impiego generale (macch. per il packaging, macch. per sollevamento, ecc.) che contribuiscono a formare il 40% del saldo di attivo delle macchine e apparecchiature, seguito dalle macchine per impieghi speciali (macch. per industria alimentare, ceramica, ecc.) con il 28%, macchine di impiego

²

Ricerche e Interventi
di politica industriale
e del lavoro

generale (pompe-compressori-organi di trasmissione) con il 18%, le macchine agricole con il 7,2% e le macchine utensili con il 6,5%.

Fig. 6 – Saldo commerciale di prodotti metalmeccanici per categoria di prodotto (ateco 24-30), Emilia-Romagna, 2008 e 2015
(miliardi di euro a prezzi correnti)



Fonte: elaborazioni R&I s.r.l. su dati Istat – Coeweb

Daniela Bigarelli